

## Bruno Giordano “Sono gli effetti di controlli blandi”

di ILARIA CARRA

→ a pagina 7

# Giordano “In Lombardia rischio lavoro nero nelle piccole imprese”

L'INTERVISTA

di ILARIA CARRA



Il magistrato: “Non c'è prevenzione ed è stato neutralizzato l'effetto sorpresa delle ispezioni”

IL LIBRO

“Operaicidio”

Sarà presentato venerdì con gli autori alla Festa della Cgil, a Cassina Anna a Bruzzano

«In Lombardia i numeri degli infortuni mortali e gravissimi sono in aumento negli ultimi due anni. Perché? Perché non c'è prevenzione e si sono introdotti strumenti che hanno allentato la capacità di intervenire». Bruno Giordano è

magistrato di Cassazione, già consulente giuridico alla Commissione d'inchiesta del Senato sugli infortuni sul lavoro ed ex direttore dell'Ispettorato nazionale del lavoro. Della sicurezza sul lavoro si è sempre occupato, anche nel libro “Operaicidio” con il giornalista Marco Patucchi (edizioni [Marlin](#)) che sarà presentato venerdì a Milano.

**Giordano, da inizio anno ci sono state più di 40 morti bianche in Lombardia (37 aggiornate solo a maggio secondo l'osservatorio di Vega Engineering). Com'è possibile che nella regione motore d'Italia (e d'Europa) la sicurezza sul lavoro non vada di pari passo?**

«Nel 2024 è stata introdotta una norma che impone agli ispettori di avvisare dieci giorni prima i datori di lavoro dell'ispezione che dovranno fare. Questa forma di privilegio neutralizza l'effetto a sorpresa delle ispezioni. È ovvio che quel giorno il datore di lavoro non farà trovare violazioni o lavoratori a nero».

**Il lavoro nero, in Lombardia, è consolidato?**

«L'80 per cento delle imprese lombarde sono di piccole o medie dimensioni. Significa

che non si applica lo Statuto dei lavoratori e il lavoro nero è molto esteso. Che vuol dire lavoro insicuro: pagare a nero è la stessa equazione dell'evasione fiscale, dove li trovo i soldi per pagarlo? Dal sommerso».

**Il suo libro si intitola “Operaicidio”. Da dove viene il nome?**

«Perché non si muore nei cda e negli uffici di professionisti, ma a livello di manodopera. C'è un gran bisogno di lavorare che porta gli stessi lavoratori a non poter rivendicare il proprio diritto alla vita e alla salute. In tutti i casi, se aumenta l'occupazione in una regione e aumentano anche gli infortuni vuol dire che il lavoro è malato. Non è uno sviluppo sano ma illegale. E i nostri principi costituzionali vogliono che il lavoro sia sicuro e dignitoso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

